



COMUNE DI PIETRASTORNINA

(Provincia di Avellino)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 10 del 30-08-2014

COPIA

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARI E DETERMINAZIONE TARIFFE ANNO 2014

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **trenta**, del mese di **agosto**, alle ore **21:00**, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla **Seconda** convocazione in sessione **Straordinaria**, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

| | | | |
|---------------------------|----------|----------------------------|----------|
| Turtoro Antonio | P | PERROTTA CARMINE | P |
| DE LISA GIOVANNI | P | RENNA ANTONIO | P |
| CIARDIELLO CARMINE | P | IERMANO LUIGI | P |
| MAFFEI RENATO | P | MINUCCI VITTORIO | A |
| CIARDIELLO TIZIANA | P | CIARDIELLO GIUSEPPE | P |

Fra gli assenti sono giustificati: 1

| | |
|----------------|---------------|
| ASSEGNATI n° 9 | PRESENTI n° 9 |
| IN CARICA n° 9 | ASSENTI n° 1 |

Risultano che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il **Dott. Turtoro Antonio** nella sua qualità di **SINDACO**;
- Partecipa il Segretario Comunale **Dott. Grasso Nino** con funzioni consultive, referenti, e di assistenza e verbalizzazione (art. 97, lettera A) del D.Lgs. n° 267/2000.
- La seduta è Pubblica.
- Nomina scrutatori i signori:

Il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i pareri prescritti dall'art. 49 del T.U. D.Lgs. n° 267/2000.

Il Sindaco/Presidente introduce il quinto punto all'ordine del giorno, recante "Approvazione piano finanziario TARI e determinazione tariffe anno 2014", e passa la parola all'assessore al bilancio Carmine Perrotta per l'illustrazione della proposta agli atti.

L'assessore Perrotta ricapitola brevemente i costi del servizio rifiuti, l'attività posta in essere per limitarli e i risultati ottenuti. Sottolinea che fino al giugno del 2013 la tariffa per la raccolta dell'indifferenziato era di 84,34 euro alla tonnellata, mentre dal giugno del 2013 questo costo, non per scelta del Comune, trattandosi di una competenza della Provincia di Avellino, è lievitato improvvisamente a 193,39 euro alla tonnellata, ossia più che duplicato. Aggiunge che al giugno del 2013 la frazione di spazzatura non differenziata, quella cioè più costosa, in quanto, per così dire, meno pregiata era di circa 14.000 kg, scesi al giugno del 2014, quindi dopo un anno, a 10.880 kg. Informa che il totale di indifferenziato del 2014, rispetto al totale del 2013, ha fatto registrare una riduzione di circa il 38%, con un conseguente, notevole risparmio per l'Ente, nel periodo gennaio-giugno 2014, di 5.511,00 euro. Tutto ciò, osserva, significa che l'amministrazione, con le azioni messe in campo in materia di rifiuti, è riuscita nonostante il raddoppio dei costi non solo a pareggiare i conti, che già sarebbe stato un successo, ma addirittura a risparmiare, con un risultato dunque ben al di sopra delle aspettative. Afferma che, naturalmente, il raggiungimento di questi risultati ha comportato degli investimenti, e quindi delle spese, fra le quali rientra l'acquisto dei sacchetti contestato dal consigliere Iermano, e che però, commenta, ha rappresentato una sorta di investimento a titolo "educativo", finalizzato a far capire ai cittadini come andava fatta la raccolta differenziata. Certo, aggiunge, ci sono state delle sanzioni, e delle conseguenti critiche e proteste, ma chi amministra, osserva, deve aspettarselo, e comunque il dato importante è il fatto che la percentuale della differenziata è salita fin quasi al 70%, con conseguente diminuzione dei costi per l'Ente. Rivendica pertanto all'amministrazione di aver messo in campo azioni forti ed efficaci, e ringrazia gli operatori che si sono impegnati e si impegnano per la riuscita del piano di raccolta dei rifiuti. Si sofferma brevemente sui costi, rilevando come questi ammontino complessivamente a 309mila euro, con un aumento rispetto al 2013 di 24mila euro, che è il massimo, afferma entro cui si è potuto contenere l'aumento resosi necessario. Conclude dichiarando che sulla raccolta differenziata l'amministrazione non ha davvero niente da dover giustificare, sia in termini di costi che di efficacia che di efficienza, e che le critiche circolanti sono strumentali o in malafede.

Il consigliere Iermano sottolinea che una delle voci più importanti fra i costi del servizio rifiuti è quella relativa al personale; esprime l'auspicio che questa voce non sia aggravata per il futuro, dichiarando che la minoranza sarà particolarmente attenta su questo aspetto. Rivendica di non aver mai espresso opinioni in malafede, ma sempre a ragion veduta.

L'assessore Perrotta interviene per precisare che il suo precedente accenno a critiche in malafede non era riferito ai consiglieri di minoranza, ma a polemiche strumentali circolate in paese in merito alla gestione del servizio e che dichiara di ritenere del tutto ingiustificate, osservando che a proprio avviso i cittadini di Pietrastornina usufruiscono di un servizio di raccolta dei rifiuti con il quale nemmeno la città di Avellino regge il confronto.

Il Sindaco dichiara che naturalmente tutti i sistemi sono perfettibili, ed ammette che vi sono state molte lagnanze, soprattutto da parte dei non residenti che dimorano a Pietrastornina nel periodo estivo, e in particolare per la questione dei sacchetti, trattandosi di un sistema di raccolta cui spesso non sono abituati, venendo da altre realtà dove magari la raccolta differenziata non si fa o si fa a scartamento ridotto. Sottolinea però i buoni risultati del servizio e l'opportunità di illustrare ai cittadini nero su bianco, magari anche con un opuscolo divulgativo, i benefici delle azioni messe in campo dall'amministrazione, che, osserva, sono certamente forti, ma assicurano un notevole risparmio al Comune. Invita a non dimenticare che il piano industriale proposto da IrpiniaAmbiente per la gestione dello stesso servizio che il Comune gestisce in proprio al costo di poco più di 300mila euro ammonta invece a ben 574mila euro, perdipiù con dei tagli al servizio. In questo modo, conclude, il Comune riesce ancora a non caricare eccessivamente le spalle dei cittadini.

Rilevato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, il Sindaco/Presidente sottopone all'assemblea la seguente

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la legge 27 dicembre 2013 n. 147 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito, tra l'altro, l'istituzione dell'Imposta Unica Comunale ("IUC") dal 1 gennaio 2014, articolata nelle tre componenti TASI, TARI e IMU oltre ad una profonda e sostanziale modifica normativa della componente IMU;

DATO ATTO che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES) ;

TENUTO CONTO della seguente suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

- commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale)
- commi da 641 a 668 TARI (componente tributo servizio rifiuti)
- commi da 669 a 681 TASI (componente tributo servizi indivisibili)
- commi da 682 a 705 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI)

VISTI, in particolare, i seguenti commi dell'art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014):

682. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, il comune determina la disciplina per l'applicazione della IUC, concernente tra l'altro:

a) per quanto riguarda la TARI:

- 1) i criteri di determinazione delle tariffe;
- 2) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;
- 3) la disciplina delle riduzioni tariffarie;
- 4) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni, che tengano conto altresì della capacità contributiva della famiglia, anche attraverso l'applicazione dell'ISEE;
- 5) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettiva difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

683. Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia, e le aliquote della TASI, in conformità con i servizi e i costi individuati ai sensi della lettera b), numero 2), del comma 682 e possono essere differenziate in ragione del settore di attività nonché della tipologia e della destinazione degli immobili.

688. Il versamento della TASI e della TARI è effettuato, in deroga all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, secondo le disposizioni di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché, tramite apposito bollettino di conto corrente postale al quale si applicano le disposizioni di cui al citato articolo 17, in quanto compatibili, ovvero tramite le altre modalità di pagamento offerte dai servizi elettronici di incasso e di pagamento interbancari e postali. Il comune stabilisce il numero e le scadenze di pagamento del tributo, consentendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TARI e alla TASI. È comunque consentito il pagamento in un'unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno. Con decreto del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, sentite la Conferenza Stato-città e autonomie locali e le principali associazioni rappresentative dei comuni, sono stabilite le modalità per la rendicontazione e la trasmissione dei dati di riscossione, distintamente per ogni contribuente, da parte dei soggetti che provvedono alla riscossione, ai comuni e al sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

689. Con uno o più decreti del direttore generale del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il direttore dell'Agenzia delle entrate e sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani, sono stabilite le modalità di versamento, assicurando in ogni caso la massima semplificazione degli adempimenti da parte dei soggetti interessati, e prevedendo, in particolare, l'invio di modelli di pagamento preventivamente compilati da parte degli enti impositori;

CONSIDERATO che con il Decreto-Legge 6 marzo 2014, n. 16 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 54 del 6 marzo 2014), coordinato con la Legge di conversione 2 maggio 2014, n. 68, al comma 652 dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 è stato aggiunto, in fine, il seguente periodo: «*Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti di cui alle tabelle 2, 3a, 3b, 4a e 4b dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento e può altresì non considerare i coefficienti di cui alle tabelle 1a e 1b del medesimo allegato 1*»;

DATO ATTO che in esecuzione delle previsioni normative sopra riportate e dello schema di Regolamento I.U.C., ai fini della determinazione della tariffa i comuni approvano annualmente il piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani tenuto conto della forma di gestione del servizio prescelta fra quelle previste dall'ordinamento;

TENUTO CONTO che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a :

- *disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti.*

VISTO l'art. 27, comma 8°, della L. n. 448/2001, ai sensi del quale: “*Il comma 16 dell'art. 53 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, è sostituito dal seguente: 16. Il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per*

approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento”.

VISTO il decreto 18/07/2014 del Ministro dell'Interno, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23/07/2014, che ha ulteriormente differito al 30 settembre 2014 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione e.f. 2014 da parte degli Enti locali, già prorogato, da ultimo, al 31 luglio 2014 in forza di precedente decreto in data 29.04.2014;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 61 del 24/07/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, e il Regolamento per la disciplina della Imposta Unica Comunale (IUC) allegato alla medesima, del quale la Giunta ha formulato proposta di approvazione al Consiglio Comunale;

VISTA la deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 29/08/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata recepita la proposta di cui sopra della Giunta Comunale, approvando il Regolamento per la disciplina della Imposta Unica Comunale;

VISTO il predetto regolamento;

VISTA la deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 24/07/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, e la proposta di piano dei costi, piano finanziario e tariffe relativi alla componente IUC denominata TARI ivi formulata al Consiglio Comunale per l'anno 2014;

VISTO l'allegato Piano Finanziario predisposto dal Responsabile del Settore Finanziario e dal coordinatore Ufficio Tributi;

DATO ATTO che in base alle previsioni regolamentari la tariffa è commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, come consentito dall'art. 1, comma 652, della L. n. 147/2013 ed a tal fine sono state definiti e ripartiti i costi per la parte fissa e variabile della tariffa e delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie;

DATO ATTO che:

- la tariffa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, la quale può essere rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.
- La tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.
- L'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa è ripartito tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali. A tal fine, i rifiuti riferibili alle utenze non domestiche possono essere determinati anche in base ai coefficienti di produttività K_d di cui alle tabelle 4a e 4b, all. 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

CONSIDERATO che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma

2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Visto il piano dei costi per la gestione del servizio per l'anno 2014 predisposto dall'UTC, ascendente a € 309.000,00, come dettagliato nel documento allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

Visto il piano finanziario redatto di concerto dall'Ufficio Tecnico e dall'Ufficio Tributi, sulla base del piano dei costi di cui sopra, e allegato al presente documento per costituirne parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di fare propria la proposta di cui alla deliberazione di Giunta Comunale n. 64 del 24/07/2014;

RITENUTO di approvare le tariffe ed esprimere parere favorevole al piano finanziario per l'anno 2014 come da prospetti qui allegati che formano parte integrante della presente, tenuto conto di quanto sopra esplicitato;

VISTO :

- il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – D.Lgs. n.267/2000.
- lo Statuto Comunale;
- il Regolamento Comunale di Contabilità;

DELIBERA

1) di dare atto che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;

2) di approvare il Piano dei Costi e il Piano Finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014 allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale;

3) di approvare le tariffe della componente IUC denominata TARI (tributo servizio gestione rifiuti) per l'anno 2014, come risultanti dai relativi prospetti contenuti nell'allegato piano finanziario (“Tariffe utenze domestiche” e “Tariffe utenze non domestiche”);

4) di dare atto che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

5) di dare atto che a decorrere dall'anno di imposta 2013, le deliberazioni di approvazione delle aliquote e delle detrazioni, nonché i regolamenti dell'imposta municipale propria devono essere inviati esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo degli stessi nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, e successive modificazioni. I comuni sono, altresì, tenuti ad inserire nella suddetta sezione gli elementi risultanti dalle delibere, secondo le indicazioni stabilite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, sentita l'Associazione nazionale dei comuni italiani. L'efficacia delle deliberazioni e dei regolamenti decorre

dalla data di pubblicazione degli stessi nel predetto sito informatico. Il comune è tenuto alla pubblicazione degli atti come sopra indicati, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, entro il 28 ottobre di ciascun anno di imposta; a tal fine il comune è tenuto a effettuare l'invio entro il 21 ottobre dello stesso anno. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista ed esaminata la soprariportata proposta di deliberazione;

Uditi gli interventi soprariportati;

con votazione palesemente espressa nei modi di legge ed avente il seguente esito:

Favorevoli: 7

Contrari: 2 (**Iermano, Giuseppe Ciardiello**)

D E L I B E R A

di approvare a tutti gli effetti di legge la sopra riportata proposta di deliberazione.

In considerazione dell'urgenza di provvedere,
con successiva, separata votazione dal seguente esito:

Favorevoli: 7

Contrari: 2 (**Iermano, Giuseppe Ciardiello**)

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D. Lgs. 267/2000.

Visto, si esprime parere Favorevole, in ordine alla Regolarita' contabile ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n° 267.

Il Responsabile del Servizio
F.to Gabrielli Daisy

Visto, si esprime parere Favorevole, in ordine alla Regolarita' tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n° 267.

Il Responsabile del Servizio
F.to Rossi Carmine

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
F.to Dott. Turtoro Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Grasso Nino

è copia conforme all'originale

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott. Grasso Nino

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **06-09-2014** per rimanervi per 15 giorni consecutivi (art. 124 del D.Lgs. del 18 agosto 2000, n° 267);

Data **06-09-2014**

Il Responsabile del Procedimento
F.to Urciuolo Anna

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:

è stata dichiarata immediatamente eseguibile: **S** ed è esecutiva dal giorno

è esecutiva perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. n° 267/2000);

Data **06-09-2014**

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Grasso Nino